

TRUCCO O STRATAGEMMA?

di Maria Soranidis

A: 1,2,3,4,5,6,7,8,9

B: 5,2,9,8,4,6,7,3,1

Cos'hanno in comune queste due sequenze di numeri a parte i numeri stessi?¹

Ad una prima analisi queste due serie numerali potrebbero avere molto e, al contempo, niente in comune e profilarsi, quindi come un dilemma senza soluzione o un simpatico trucco. Ma andiamo per ordine!

Il primo passo da compiere verso la soluzione è, infatti, appurare se si tratta di un trucco o di uno stratagemma e, soprattutto, spiegarne le differenze. Quando si parla di trucco, difatti, si fa riferimento ad "un procedimento di soluzione che non siamo riusciti a scorgere, benché fosse sotto i nostri occhi"². Le evasioni impossibili del famoso mago Houdini possono costituire un esempio di quanto detto a proposito dei trucchi. Tali imprese erano, infatti, rese possibili grazie all'uso di oggetti quali potevano essere chiavi e arnesi vari, abilmente nascosti nel corpo dell'artista o all'interno di contenitori dallo stesso, utilizzato per i suoi spettacoli oppure grazie alla complicità di inseparabili partner. Un caso di spettacoli di questo genere è rappresentato dall'artista che legato, chiuso dentro ad un baule e gettato in una grande vasca colma d'acqua deve liberarsi prima possibile per non annegare. Mentre lo stratagemma "è il nome che riserviamo alle soluzioni dei problemi da noi ritenuti irrisolvibili, e che invece altri hanno risolto".

Chiarito il secondo punto si può procedere con il classificare nell'ambito degli stratagemmi il quesito in questione. In questa classe di problemi è, difatti, la mente con il suo peculiare funzionamento a determinare la risoluzione del problema o a negarla. In altre parole, la soluzione o dissolvimento dei problemi in larga parte dipende da come questi vengono posti. Ecco perché molte questioni, per alcuni, non rappresentano un problema, mentre per altri, sì.

L'enigma si crea in base alle modalità con la quale lo stesso è stato mentalmente contestualizzato. La mente quindi inganna? (continua)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1, Cfr. H VON FOESTER, Sistemi che osservano, tr. it. Astrolabio, Roma 1987.

2, M. RAMPIN, Pensare come un mago, Ponte alle Grazie srl, Milano 2006, cit. p.7.

3, Ivi.

UN INVITO ALLA GIUSTA PRETESA

"Non pretendere troppo e non temere che le tue giuste pretese si dissolvano nel nulla"¹. Questa frase contiene almeno due significati importanti: il primo riguarda il grado eccessivo raggiunto dalle nostre pretese. Di solito questo avviene perché, partendo da una situazione di scarsità a cui siamo più o meno abituati, ma non vediamo l'ora di lasciare, alla fine riusciamo a trovare l'occasione giusta per uscirne. Una volta che ciò avviene, improvvisamente vogliamo un cambiamento totale, una condizione diametralmente opposta alla precedente. E' come se inizialmente fossimo trasportati da un vortice che ci opprime e solo dopo molti tentativi riusciamo a liberarcene. Una volta fuori, però, è insensato pensare di potersi muovere procedendo dritti, all'inizio si sbanda, anche per inerzia, si rischia di cadere, è necessario porre molta attenzione prima di arrivare ad assestarsi. E' necessario del tempo per "allenarsi" e acquisire l'abitudine alla nuova condizione, che per quanto favorevole rispetto al passato, non è facile. E', invece, proprio per sfidare il tempo che le nostre pretese diventano eccessive, a volte abbiamo aspettato molto prima di uscire dal "nostro vortice", mentre perdiamo totalmente la pazienza dopo: è il momento del tutto e subito, perché? L'attesa non è indolore, va anch'essa programmata, gestita e spesso sopportata, in breve è necessario investire energia per aspettare che cosa? Ecco il secondo significato che si potrebbe riscontrare nella seconda parte della suddetta citazione: "che la giusta pretesa non si dissolva nel nulla". Spesso ciò che vogliamo è giusto nel senso che ha un valore per noi o meglio dovrebbe averlo in quanto voluto e per questo non dovremmo permettere che sparisca, dissolvendosi, ma potrebbe essere proprio la fretta ad annullarlo o ad eliminarne gli effetti una volta raggiunto, perché? Mancanza di impegno nel mantenere una situazione? Ognuno cerchi la propria risposta ...

Gabriella Milella

Cultura

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1, Wittengestein L., Pensieri diversi, tr.it. Fabbri, Milano 2001